



## Movimento Interregionale

### “nuova libertà”

**Se la gente scende in piazza...** *di Nicola Cassano*

 turpiloquio economico-finanziario non ha limiti! Pur se il parlamento ha chiuso i battenti per il periodo feriale, le parole in libertà su come far pagare ulteriori tasse ed i propositi bellicosi su “welfare” e legge Biagi della maggioranza e di alcuni ministri *cd. sociali* continuano a tenere banco.

La decisione poi di tassare i Bot e tutte le rendite finanziarie al 20% o la semplice discussione tra ministri e sodali la dice lunga su come questa maggioranza intende il rapporto con il Paese, obbligato a tenere bassa la testa e a pagare. Siano tasse giuste, ingiuste o inopportune! E questo, indipendentemente dai numerosi messaggi arrivati da ogni dove. Primo fra tutti quello del segretario di Stato vaticano, card. Tarcisio Bertone, che evangelicamente ha richiamato il doveroso equilibrio tra tasse e leggi giuste.



Naturalmente “prodi” ha detto di essere d’accordo, dribblando però sul significato di questo equilibrio e sull’ottusità *coerente* di certa sinistra quando richiama l’impegno elettorale preso su Bot futuri e presenti, anche se la gente, ossia il popolo e le famiglie, che questi figuri parlamentari dovrebbero difendere, sono in grave sofferenza per non riuscire ad arrivare alla fine del mese. Del resto un aumento delle aliquote sulle rendite finanziarie è anche un invito alla fuga dei capitali esteri, visto che oltre il 55,5% di Bot, Cct ed Obbligazioni è in mano ad investitori stranieri. Quello dei Bot, però, è solo un aspetto dell’assalto al risparmio delle famiglie italiane. Con l’arrivo dell’autunno già si affacciano nuove tasse sotto forma di rincari tariffari (*acqua, luce e gas*) e di generi alimentari, pane in prima fila (*a Milano, 4 € circa al Kg!*), libri scolastici et similia. Né le cose vanno meglio sulla sicurezza comunque intesa: l’asfalto sempre più spesso alla mercè dell’ubriaco di turno; gli incendi di macchie mediterranee sempre più estesi e frequenti; l’impossibilità di prevenzione e controllo da parte delle Forze dell’ordine per gli assurdi risparmi di questo governo imbecille ma violento. Ultimo, ma non ultimo, l’atteggiamento buonista e superficiale di certa magistratura verso fatti delittuosi che andrebbero perseguiti con decisione e severità ed assoluto rispetto del cittadino onesto.

Ma che governo è mai questo? Sembra impazzito e fuori del tempo ed in perenne contraddizione! Patetico e suicida! Non rendendosi conto della caduta verticale del consenso da parte di un popolo ferito ed offeso: il 70%, tra oppositori storici e gente pentita per aver dato il voto ad un personaggio



che sembra uscito da un emporio di borgata di generi diversi (*salumi e mortadelle, casalinghi e ferramenta!*), a braccetto di altri figure di cui vergognarsi! Che però si arrogano il diritto di chiedere a Berlusconi di disconoscere i fucili (*solo minacciati, purtroppo!*) dell'alleato Bossi, mentre loro stessi ne hanno il monopolio sin dal funesto sessantotto!

Feltri ha ragione quando ironizza su “...una sinistra ciucca di estremismo che governa il Paese suscitando il compatimento internazionale e Giorgio Napolitano il cui passato imbarazzante in materia di armi gli imporrebbe di non replicare alle facezie bossiane sugli schioppi padani”. (Liberò 28.8.2007). Quello stesso Napolitano che certamente non fa abbastanza per dimostrarsi al di sopra delle parti e vicino ai cittadini, considerati da questo governo soltanto sudditi da spremere.

E' arrivato il momento di dire basta! Sull'onda bossiana, si cominci da parte di tutti gli Italiani onesti a rinnovare Bot in scadenza, Cct ed Obbligazioni in Paesi come Gran Bretagna, Belgio, Cecoslovacchia, dove si praticano trattenute non superiori al 15% (*Liberò – 23 ago 2007*); a disdire, rispettando la legge, il canone TV; a non partecipare a lotterie nazionali ed a lasciare invendute le variegate schede di “*gratta e vinci*”; a ridurre il consumo di sigari e sigarette; a rinunciare a tutto il superfluo che porta *soldi* nelle casse dello Stato! ...in attesa di ripetere lo *spettacolo di popolo* andato in scena il 2 dicembre 2006. Non due milioni di persone, ma cinque volte di più!



Bisogna che il cittadino onesto faccia sentire, forte e chiaro, con i fatti, la propria rabbia contro una *banda bassotti* che fa dell'evasione una bandiera e dei tesoretti “*a puntate*” la presa per i fondelli del Paese tutto.

Torino, 2 settembre 2007